

CONSIGLIO LOCALE di MODENA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: AGENZIA TERRITORIALE

CLMO.2012. 0000002

del 30/05/2012



Oggetto: Legge Regionale 23.12.2011 n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”, art. 8 comma 7 – Approvazione accordo funzionamento Consiglio Locale.

II COORDINATORE DEL CONSIGLIO LOCALE DI MODENA

f.to Stefano Vaccari

parere di regolarità tecnica
il Direttore
f.to Dott. Sergio Canedoli

parere di regolarità contabile

DELIBERAZIONE n. 2 del 14 MAGGIO 2012

CONSIGLIO LOCALE di MODENA

L'anno duemiladodici il giorno 14 del mese di maggio alle ore 11.30 presso la Sala Consiglio della Provincia di Modena – v.le Martiri della Libertà 34 Modena -, si è riunito il Consiglio Locale di Modena convocato dal coordinatore con lettera PG 2012/1854 del 3 maggio 2012.

Risultano presenti all'appello:

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
BASTIGLIA	Fogli Sandro	Sindaco	SI'	0,6206
BOMPORTO	Borghi Alberto	Sindaco	SI'	1,1603
CAMPOGALLIANO	Gualdi Andrea	Assessore	SI'	1,1832
CAMPOSANTO	Gherardi Luca	vicesindaco	SI'	0,5813
CARPI			NO	8,0458
CASTELFRANCO EMILIA	Reggianini Stefano	Sindaco	SI'	3,3978
CASTELNUOVO RANGONE			NO	1,7369
CASTELVETRO DI MODENA			NO	1,4166
CAVEZZO			NO	1,0503
CONCORDIA SULLA SECCHIA			NO	1,2566
FANANO			NO	0,5633
FINALE EMILIA	Feroli Fernando	Sindaco	SI'	2,1259
FIORANO MODENESE	Busani Marco	Assessore	SI'	2,2532
FIUMALBO			NO	0,3665
FORMIGINE	Richeldi Franco	Sindaco	SI'	4,0337
FRASSINORO	Fontana Gianni	Sindaco	SI'	0,4667
GUIGLIA			NO	0,6692
LAMA MOCOGNO	Serri Luciana	Sindaco	SI'	0,5789
MARANELLO	Caselli Patrizia	Assessore	SI'	2,2244
MARANO SUL PANARO			NO	0,6706
MEDOLLA	Molinari Filippo	Sindaco	SI'	0,9035
MIRANDOLA	Ganzerli Roberto	Assessore	SI'	3,0109
MODENA	Arletti Simona	Assessore	SI'	22,6139
MONTECRETO			NO	0,3102
MONTEFIORINO	Gualmini Antonella	Sindaco	SI'	0,4875
MONTESE	Mazza Luciano	Sindaco	SI'	0,5979
NONANTOLA	Borsari Pier Paolo	Sindaco	SI'	1,7923
NOVI DI MODENA			NO	1,5237
PALAGANO			NO	0,5065
PAVULLO NEL FRIGNANO	Canovi Romano	Sindaco	SI'	2,1231

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
PIEVEPELAGO	Merola Rachele	Assessore	SI'	0,4623
POLINAGO	Cabri Armando	Sindaco	SI'	0,4300
PRIGNANO SULLA SECCHIA			NO	0,6452
RAVARINO			NO	0,8707
RIOLUNATO			NO	0,2857
S.CESARIO SUL PANARO	Zanni Valerio	Sindaco	SI'	0,8689
S.FELICE SUL PANARO	Silestri Alberto	Sindaco	SI'	1,4761
S.POSSIDONIO	Accorsi Rudi	Sindaco	SI'	0,6387
S.PROSPERO	Ferrari Mario	Sindaco	SI'	0,7598
SASSUOLO	Nocetti Cristiana	Assessore	SI'	5,2830
SAVIGNANO SUL PANARO			NO	1,2551
SERRAMAZZONI			NO	1,0709
SESTOLA	Bonucchi Marco	Sindaco	SI'	0,5326
SOLIERA	Bagni Caterina	Assessore	SI'	1,8808
SPILAMBERTO	Lamandini Francesco	Sindaco	SI'	1,5934
VIGNOLA	Montanari Mauro	Vicesindaco	SI'	2,8972
ZOCCA	Balugani Pietro	Sindaco	SI'	0,7783
PROVINCIA DI MODENA	Vaccari Stefano	Assessore	SI'	10,0000

Presenti n. 31 pari a quote 77,7562 Assenti n. 17 pari a quote 22,2438

Riconosciuta la validità della seduta il Sig. Vaccari Stefano, in qualità di Coordinatore del Consiglio locale di Modena, assume la presidenza della presente riunione, chiama Aldo Spina, responsabile della gestione tecnica di ATERSIR ad assisterlo in qualità di segretario verbalizzante ed invita a passare alla trattazione dell'o.d.g.:

Oggetto: LEGGE REGIONALE 23.12.2011 N. 23 “NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL’AMBIENTE”, ART. 8 COMMA 7 – APPROVAZIONE ACCORDO FUNZIONAMENTO CONSIGLIO LOCALE.

Vista la Legge Regionale 23.11.2011 n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente” che istituisce l’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), con decorrenza 1° gennaio 2012, alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, stabilendo altresì la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. 10/2008 (Autorità d’Ambito), a far data dal 1° gennaio 2012 e prevedendo il trasferimento delle funzioni attribuite alle suddette forme di cooperazione all’Atersir;

accertato che l’art. 8 della richiamata L.R. 23/2011 individua tra gli Organi dell’Atersir il Consiglio Locale, al quale spettano le funzioni di secondo livello, specificate dalla normativa regionale citata ovvero quelle esercitate da Atersir, in sede di prima applicazione della L.R. 23/2011, con riferimento al territorio provinciale, che risulta costituito dai Comuni della provincia e da quelli confinanti di altre regioni che siano stati inclusi nell’ambito territoriale ottimale, rappresentati dai Sindaci, nonché dalla Provincia, rappresentata dal Presidente o dagli Amministratori locali delegati in coerenza con quanto previsto per le conferenze di cui all’art. 11 della L.R. 6/2004;

verificato altresì che il succitato art. 8 della L.R. 23/2011, al comma 7, stabilisce che, per il funzionamento del Consiglio Locale, gli Enti locali concludono un accordo che ne disciplini le modalità di partecipazione, l’organizzazione e l’eventuale costituzione di un ufficio di presidenza con la previsione dei compiti ad esso assegnati;

considerato:

- che si è pertanto provveduto ad elaborare la proposta di accordo per il funzionamento del Consiglio Locale di Modena trasmessa ai componenti del Consiglio locale in data 3 maggio 2012 con lettera prot. 1854/2012;
- che nel corso dell’odierna seduta, in esito alle consultazioni per la formazione dell’Ufficio di presidenza, il Coordinatore ha proposto di modificare l’art. 6 dell’Accordo aumentando, rispetto alla proposta presentata, da sette a otto i componenti dell’Ufficio di Presidenza oltre al Coordinatore stesso;

ritenuto di dare attuazione a quanto previsto dal surrichiamato art. 8 – comma 7 - della L.R. 23/2011, provvedendo all’approvazione dell’accordo per il funzionamento del Consiglio Locale di Modena, come da documento allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell’entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dal Direttore dott. Sergio Canedoli, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visto lo Statuto dell’Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 5 dell’11 maggio 2012

dato atto che il verbale della seduta è depositato agli atti e per i testi integrali degli interventi si rimanda alla registrazione che viene acquisita, anch’essa, agli atti;

ad unanimità di voti favorevoli espressi in forma palese;

DELIBERA

per quanto indicato in premessa :

1. di approvare l’accordo per il funzionamento del Consiglio Locale di Modena, come da documento allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti;
3. di dare immediata esecutività alla presente deliberazione.



AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

ATERSIR

**ACCORDO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
LOCALE DI MODENA**

Sommario

Art. 1 – Oggetto e finalità.....	7
Art. 2 – Costituzione e Presidenza del Consiglio.....	7
Art. 3 – Convocazione del Consiglio.....	7
Art. 4 – Organizzazione dei lavori del Consiglio.....	8
Art. 5 – Modalità ed esito delle votazioni.....	8
Art. 6 – Ufficio di Presidenza.....	8
Art. 7 – Articolazioni interne del Consiglio.....	9

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge regionale Emilia Romagna 23 dicembre 2011 n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (in seguito denominata "legge") e ai fini dello svolgimento delle competenze ad esso assegnate dal medesimo articolo 8, il presente atto definisce la regolamentazione del funzionamento del Consiglio locale di Modena.
2. In particolare il presente atto disciplina:
 - a. le modalità di partecipazione degli Enti locali al Consiglio;
 - b. le modalità di convocazione delle sedute;
 - c. le modalità di organizzazione dei lavori;
 - d. le procedure e le modalità di votazione;
 - e. la costituzione di un Ufficio di Presidenza;
 - f. le possibili articolazioni interne del Consiglio.

Art. 2 - Costituzione e Presidenza del Consiglio

1. Il Consiglio è costituito dai Comuni della provincia di Modena, rappresentati dai Sindaci o dagli amministratori delegati, nonché dalla Provincia di Modena, rappresentata dal Presidente o dall'amministratore delegato.
2. I Comuni costituiti in un'Unione ovvero in Comunità montana possono essere rappresentati dal Presidente dell'Unione o della Comunità montana o da un Sindaco delegato il cui voto è determinato con riferimento a tutti i Comuni associati.
3. Il Consiglio, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 della legge, elegge al proprio interno un Coordinatore con il compito di convocare le sedute, presiederle ed assicurare il regolare svolgimento dei lavori. In caso di sua assenza o impedimento, le funzioni di coordinatore del Consiglio sono assunte da un componente l'Ufficio di Presidenza all'uopo designato dal Coordinatore.
4. Un funzionario di ATERSIR incaricato dal Direttore svolge funzioni di segretario del Consiglio. In caso di sua assenza o impedimento, le relative funzioni sono assunte da altro collaboratore di ATERSIR all'uopo incaricato.

Art. 3 - Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio locale si riunisce su iniziativa del Coordinatore o quando un terzo degli Enti locali componenti in ragione delle quote di rappresentatività ne facciano richiesta.
2. Il Coordinatore definisce l'ordine del giorno, anche sulla base delle richieste formulate dagli Enti locali componenti.
3. Il Consiglio è convocato dal Coordinatore di norma attraverso posta elettronica certificata. E' ammessa la convocazione mediante lettera, fax o altri mezzi elettronici o, in caso di urgenza, mediante telegramma.
4. L'avviso di convocazione deve contenere:
 - a. l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione;
 - b. l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;
 - c. eventuali altre notizie o comunicazioni che il Coordinatore ritenga utile fornire ai componenti per agevolare i lavori del Consiglio;
 - d. l'indicazione di soggetti esterni invitati ai lavori del Consiglio.

5. L'avviso di convocazione deve pervenire agli Enti locali almeno cinque giorni lavorativi prima della data fissata per la seduta, termine che può essere ridotto a ventiquattro ore nei casi di urgenza. La seconda convocazione del Consiglio dovrà avvenire non prima delle 24 ore successive alla prima convocazione.
6. La documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno:
 - a. quando è possibile, è trasmessa allegata alla convocazione o per via telematica;
 - b. ovvero, è depositata presso gli uffici almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza fatti salvi eventuali altri termini previsti da speciali procedure.
7. I membri del Consiglio hanno diritto di prendere visione dei documenti d'ufficio richiamati negli schemi di deliberazione.

Art. 4 - Organizzazione dei lavori del Consiglio

1. Ai sensi del comma 4 dell'art. 8 della legge, il Consiglio è validamente costituito in presenza di un numero di membri rappresentanti un terzo degli Enti locali e almeno il 50 per cento delle quote di partecipazione.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione presenti. Le quote di partecipazione sono state determinate da ATERSIR con determinazione dirigenziale n. 7 del 5 marzo 2012 sulla base dei criteri stabiliti dal medesimo art. 8, comma 4.

2. In apertura di seduta, sulla base degli argomenti da trattare, il Coordinatore comunica il contingentamento dei tempi di discussione e, conseguentemente, la durata massima degli interventi.
3. Il Consiglio procede all'esame degli argomenti secondo l'ordine del giorno. L'ordine di trattazione può essere modificato per decisione del Coordinatore o su richiesta, qualora nessuno si opponga. In caso di opposizioni, il Consiglio dirime la questione con votazione a maggioranza, senza discussione.
4. Le sedute del Consiglio si svolgono, di norma, in forma pubblica. Chiunque può assistere ai lavori, prendendo posto nella parte della sala riservata al pubblico. Con apposito atto sono disciplinate le modalità di consultazione e partecipazione delle forme associative degli utenti e delle organizzazioni economiche e sociali.
5. Delle sedute del Consiglio è redatto sintetico processo verbale a cura del personale di ATERSIR. Il verbale è sottoscritto dal Coordinatore ed inviato, di norma per via telematica, agli Enti locali componenti. I testi integrali degli interventi vengono registrati e acquisiti agli atti.

Art. 5 - Modalità ed esito delle votazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio sono validamente assunte con la maggioranza dei voti favorevolmente espressi dai presenti in base alle quote di rappresentatività detenute.
2. L'espressione del voto è effettuata in forma palese.
3. Il controllo sulla regolarità delle operazioni di voto e l'accertamento dei risultati sono effettuati dal Coordinatore, assistito dal personale di ATERSIR.

Art. 6 - Ufficio di Presidenza

1. Al fine di coadiuvare il Coordinatore nella programmazione dei lavori del Consiglio e

nell'esame preliminare degli argomenti da sottoporre allo stesso è costituito un Ufficio di Presidenza composto, oltre che dal Coordinatore che lo convoca e lo presiede, da otto componenti eletti al proprio interno dal Consiglio, con apposita deliberazione, in rappresentanza del Comune capoluogo e dei sette Distretti/Unioni di Comuni della provincia. La nomina ha durata quinquennale.

2. Qualora un Sindaco o Presidente di Provincia cessi dalla carica si procede a nuova nomina da parte del Consiglio locale. Detta disposizione trova applicazione anche con riferimento agli amministratori delegati ai sensi del comma 1 del precedente art. 2.
3. Le riunioni dell'Ufficio di Presidenza non sono pubbliche.

Art. 7 - Articolazioni interne del Consiglio

1. Il Consiglio può articolarsi in commissioni tematiche.
2. Laddove istituite, le commissioni tematiche, fermi restando i compiti dell'Ufficio di Presidenza di cui al precedente art. 6, svolgono attività istruttoria e di supporto rispetto ai compiti attribuiti al Consiglio e all'esercizio delle prerogative dei suoi componenti.

Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore del Consiglio Locale di Modena

f.to Stefano Vaccari

Il segretario verbalizzante

f.to Dott. Aldo Spina

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Modena, 30/05/2012

Il Direttore

f.to Dott. Sergio Canedoli

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Modena, 30/05/2012

Il Direttore

f.to Dott. Sergio Canedoli